

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
I.	L. 18	L. 9,50
II.	22	11,50
III.	24	12,50
IV.	24	6,50

Per tutta Italia franci di posta.
Per l'estero le spese di posta in più.
Pagamenti postali si conteggiano per trimestre.

Padova all'Ufficio d'amministrazione del Giornale, via dei Servi, 1062.

DIARIO POLITICO

Le notizie sulla salute del Re d'Italia non sono ancora così triste, come sarebbe nel nostro desiderio.

Speriamo riceverne in giornate di migliori.

Oltre alla premurata sollecitudine colica quale in ogni parte d'Italia si attendono i bulletini sul corso della malattia di Sua Maestà, sappiamo che alle ambasciate estere di Roma giunsero telegrammi delle varie Corti per averne informazioni continue.

Per la terza volta in pochi giorni si annuncia che la Porta dell'Isard finalmente di rivolgersi alla Russia in via diretta onde ottenere un armistizio.

Questa notizia è data da telegrammi particolari dei giornali russi: essi aggiungono che la Porta si decide a questo partito in seguito ai consigli dell'Inghilterra. Tale asserzione basta per farci mettere in dubbio la notizia da capo.

Come mai può esser che il Inghilterra sia essa medesima che di questi consigli se ha finora lottato diplomaticamente per impedire trattative dirette fra la Turchia e la Russia, sia per lo scopo dell'armistizio che per quello della pace?

No, non è nuova informazione, crediamo che la notizia dei giornali russi si risolva, né più né meno che in un pio desiderio delle loro redazioni, benché assicurino che i delegati turco-russi si ridurranno prossimamente. (Vedi dispacci).

Si aggiunge che questo reggimento improvviso (sarebbe molto im-

Si pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero annuale centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per il pagamento anticipato

Inservizi di avvisi in quarta pagina, cent. 25 alla linea per la prima

pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta

di 35 lettere, scieno interruzioni, spazi

in carattere di usino.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si tiene conto degli articoli anonimi, e

si respingono lettere non

affiancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

Per la pubblicazione di tutti i giorni

il giornale si pubblicherà in due pagine

con una pagina di pubblicità.

</div

IL GENERALE ALFONSO LAMARMORA

Stato di servizio di S. E. il generale di armata Alfonso Ferrero Lamarmora, gran collare della SS. Annunziata, ecc. ecc.

Ecco lo stato di servizio del generale Lamarmora, morto a Firenze sabato mattina:

Ministro come sopra, 16 giugno 1856;

Egli era nato in Torino il 18 novembre 1804, dal marchese Celestino Ferrero Lamarmora e dalla marchesa Rafaella Bresciani.

Allievo nella R. Accademia militare il 21 febbraio 1816;

Paggio d'onore di S. M. n. la stessa R. Accademia nel luglio 1820;

Sottotenente in detta, col grado di cadetto nel corpo d'artiglieria nel marzo 1822;

Luogotenente nello stesso corpo in marzo 1823;

Autante maggiore in secondo, nel 1831;

Capitano, 1° agosto 1831; 1° arsio Maggiore, 1° gennaio 1845;

Comandante la prima e seconda batteria di battaglia (a cavallo) 27 marzo 1848;

Colonnello, capo di stato maggiore generale, 4 giugno 1848;

Capo di stato maggiore della quarta divisione, 5 giugno 1848;

Maior generale ministro di guerra e marina, 27 ottobre 1848;

Membro del Congresso consultivo della guerra, 6 gennaio 1849;

Ministro come sopra, 2 febbraio 1849;

Comandante la prima divisione provvisoria, poscia divisione secca, dell'armata 14 febbraio 1849;

Luogotenente generale comandante la sesta divisione, 1° aprile 1849;

Commissario straordinario in Genova, 1° aprile 1849;

Membro della Commissione incaricata del progetto di riorganizzare l'esercito, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, 29 maggio 1849;

Comandante generali del secondo Corpo d'armata, 16 giugno 1849;

Ministro di guerra e marina, 2 novembre 1849;

Comandante in capo del Corpo di spedizione in Oriente, 1° aprile 1853;

Generale d'armata, continuando nel predetto comando, 14 aprile 1856;

Presidente del Consiglio conservando il portafoglio di guerra e marine, 16 luglio 1859;

Collocato in disponibilità, in seguito a sua domanda, 20 gennaio 1860;

Richiamato in servizio effettivo e nominato comandante del secondo Dipartimento militare (Napoli), 27 ottobre 1861;

Commissario straordinario nelle Province napoletane, coi più ampi poteri, 20 agosto 1862;

Cessa dalla sedetta carica il 20 gennaio 1863, conservando il comando generale del VI Dipartimento militare, 11 gennaio 1863;

Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri e interamente della marina, 30 settembre 1864;

Lascia l'interin della marina il 21 dicembre 1864;

Dimissionario il 23 dicembre 1865;

Presidente del Consiglio e ministro degli esteri il 31 dicembre 1865;

Lascia la presidenza, rimanendo ministro senza portafoglio, 27 ottobre 1866;

Capo di stato maggiore generale dell'esercito il 10 stesso mese;

Dimissionario da ambo questi carichi il 18 agosto 1866;

Collocato in disponibilità del Ministero della guerra, il 22 stesso mese;

Comandante generale il Dipartimento militare di Firenze, nel 28 settembre 1866;

Collocato in disponibilità il 24 settembre 1867;

Richiamato in servizio effettivo a disposizione del Ministero, il 9 ottobre 1870;

Luogotenente generale di S. M. in Roma, e nelle province romane nello stesso giorno 9 ottobre;

Cessa da tal carica per soppressione della Luogotenenza, il primo febbraio 1871;

Collocato in disponibilità il 9 marzo 1871;

Morto in tale posizione il 5 gennaio corrente;

Il generale Lamarmora era deceduto di tutti gli Ordini cavallereschi dell'Europa, non che delle medaglie al valor militare, e d'argento e d'oro; inutile aggiungere che aveva preso parte alla spesso piana di tutte le campagne combattute per l'indipendenza italiana, eccetto quella delle Marche e dell'Umbria del 1860.

Oltre alle missioni speciali all'interno, che risultano dalle notizie di cui sopra, egli fu inviato a Berlino come ambasciatore straordinario per complimentare il Re di Prussia Guglielmo I, al suo avvenimento al trono.

Sugli ultimi momenti del generale Lamarmora scrivono da Firenze, 5 gennaio, al Pungolo di Milano:

Il generale Alfonso Lamarmora è morto stamattina alle 9 1/2.

Pareva ormai che egli avesse superato la malattia gravissima che tempo indietro l'aveva travagliato, e già lasciato il letto, cominciava a passeggiare nella camera. Si prevedeva una convalescenza lunga, lenta, ma per quanto lontana la guarigione pareva certa.

Lunedì scorso si sentì più spostato più debole dal solito e non poteva a zarsi dal letto com'era sua abitudine.

Agli amici che venivano a visitarlo non nascondeva i suoi dubbi sul pericolo di una prossima fine.

Le forze mi mancano, contumacemente diceva, i dolori si fanno sempre più atroci, ogni movimento mi è impedito: è la vita che se ne va rapidamente. È finita, è finita.

E si poneva subito di cattivo umore, rispondeva appena, appena, in modo secco, in tuono di noia e di malcontento.

Nei giorni successivi lo stato di debolezza andò sempregravavando, i fenomeni della malattia tornarono a mostrarsi, ma una catastrofe non parava troppo vicina.

La notte scorsa però il male si è aumentato, il malato è caduto in uno stato quasi di totale prostrazione e stamane alle 9 1/2 precise esalava l'ultimo sospiro.

Le Delegazioni verranno convocate appena per la fine di febbraio.

I giornali deplozano l'opposizione che fanno gli ungheresi alla convenzione col Turchia, e spesano che il governo di Pest riu circa a farla votare dal Parlamento.

INGHILTERRA, 7. — I liberali continuano a fare un'agitazione intensissima contro la guerra.

RUSSIA, 7. — Lo Zar visiterà entro la settimana i porti del Baltico, quindi ritornerei in Bulgaria.

— A bordo dei bastimenti della marina russa da guerra sono s'opiate delle malattie.

GERMANIA, 6. — La Provincial Correspondenz gettando uno sguardo sull'anno scorso dice che nello insieme dell'anno non la dà troppa ragione di bene sperare.

Soltanto alcuni di quelli saranno, senza variazioni, ripresentati al Parlamento nella nuova sessione; altri saranno notevolmente modificati, prima di esser nuovamente sottoposti all'esame delle due Camere, ed altri finalmente verranno per ora abbandonati.

Assicurarsi che, malgrado la recente dichiarazione dell'onorevole Presidente del Consiglio in Senato, il Ministero non intenda fare questione di gabinetto per l'approvazione delle convenzioni ferroviarie, le quali saranno ripresentate alla Camera, probabilmente disgiunte dai provvedimenti per nuove costruzioni ferroviarie.

Per quelle il Ministero avrebbe già il partito preso di abbandonarle del tutto alla Cimbra, lasciandole senza preoccupazione mettere nel dimenticatoio, quando persistente si facesse la corrente già spiegatasi contraria alle medesime.

In questo modo il Ministero si riprometterebbe di assicurarsi l'appoggio dei gruppi Cairoli e Desanctis ed ottenere una maggioranza parlamentare che gli permettesse di vivere, quand'anche non potesse più contare sui concordi a tutta prova.

Il Ministero è ancora indeciso, dice la Capitale, se debba chiudere la sessione parlamentare per aprirne una nuova, ovvero mantenere la proroga. Anche ieri sera si discusse la questione in Consiglio dei ministri, ma pare sia rimasta ancora incerta, opinando parecchi ministri che non sia conveniente impegnare la battaglia parlamentare sulle nomine della presidenza e della commissione del bilancio, prima che il Ministero abbia potuto accertarsi d'avere una solida maggioranza nella Camera.

R. decreto 30 dicembre, che del comune di Carona forma una sezione distinta del collegio di Lacedonia.

R. decreto 30 dicembre, che del comune di Guardia Lombarda forma una sezione distinta del collegio di Sant'Antonio dei Lombardi.

R. decreto 30 dicembre, che del comune di Biritto forma una sezione distinta del collegio di Bitonto.

R. Università. — Come abbiamo annunciato, ieri alle 11 ebbe luogo la prelezione del comm. avv. Emilio Morpurgo, al corso di statistica che professerà quest'anno nel nostro Ateneo. La fama giustamente meritata, e quell'aura di generale simpatia che circonda il nome del giovane deputato, raccolsero nell'aula un pubblico numeroso, che insieme al rettore ed ai professori di varie Facoltà poté apprezzare la vasta dottrina e la ricchezza delle idee, la ginnenezza delle osservazioni, l'energia della parola con bontà alla sommità del gesto dell'eccellente oratore.

FRANCIA, 7. — La France in un breve entretien sur l'istituto del noto motto latino "Nemo propheta in patria parla del collegio di Cambrai" col Re d'Italia e dice: «Vit-

torio Emanuele gran cacciatore come il marchese Mac Mahon e sovrano costituzionale senza ecclisi (sic) ha parlato circa un'ora col celebre uomo di Stato francese. » La France non vuole indovinare quello che il monarca d'Italia e il tribuno di Belliville si saranno detti, constata soltanto che anco in questo caso il vecchio adagio ha avuto ragione e che in Francia, più che in altri paesi, niente è profeta a meno che non passi la Frontiera.

Il Journal des Débats del 6 ha un articolo di John Lennox sul Concilio, nel quale l'egregio scrittore sostiene che oggi essendo il papato libero da ogni potere temporale le potenze non hanno più alcun motivo per esercitare il diritto di veto.

AUSTRIA UNGHERIA, 6. — La ultima notizia telegrafica giunta in Vienna sono ben lontani dall'essere tranquillizzanti. In Boemia viene inevitabile la entrata in guerra dell'Inghilterra già nel prossimo febbraio.

Il rappresentante inglese in Pleszburgo, lord Loftus, interpellò Gorski offerto alle condizioni di pace russe; cedesi che la Russia abbia rifiutato qualsiasi risposta in proposito. Le trattative d'armistizio sono ritenute rotte. (Citt.)

— 7. — La questione orientale assume un decisivo carattere europeo. Li diplomatici allarmati, si adoperano per riavvicinare l'Inghilterra e la Russia, e Bismarck più d'ogni altro cerca di vincere l'antagonismo sorto tra le due potenze.

D'ogni modo si sente che la trattativa turco-russa saranno appoggiate dall'Inghilterra.

Le Delegazioni verranno convocate appena per la fine di febbraio.

I giornali deplozano l'opposizione che fanno gli ungheresi alla convenzione col Turchia, e spesano che il governo di Pest riu circa a farla votare dal Parlamento.

LA GAZZETTA D'ITALIA, parlando dei funerali Lamarmora, scrive le seguenti parole cui ci associamo pienamente:

— Venne, al trasporto funebre, natale con viva compiacenza la presenza del ministro di Turchia presso la nostra Corte.

— Il governo ottomano in questa dolorosa occasione ha dato una prova di quel tatto acquisito e di quella religione della memoria che da qualche tempo non sembrano entrare nelle coscienze dei governi della civile Europa.

Nel punto di vedersi distrutta dal suo nemico, il nemico, al quale l'Europa lascia impunemente far uso della forza materiale, giusta il nuovo principio del diritto pubblico europeo: la force prime le droit; la Turchia si è ricordata del suo cavalleresco campione di Crimèa, ed in un giorno di lutto nazionale per noi, ha saputo per un momento far uscire il proprio per associarsi al nostro dolore.

«L'Italia non dovrà scordarsi di aver veduto ai piedi di questa tomba revere chi troppo presto aperta, una nazione eroica, in quale fatale avventura non ha dimenitato di pagare nobilmente con lei il debito della sua gratitudine.»

L'Agenzia Stefani ci ha mandato i seguenti dispepsi:

Biella 8.

La salma di Lamarmora è giunta accompagnata da alcuni senatori, deputati, generali, e rappresentanti. Fu ricevuta dalle autorità locali; le truppe hanno reto gli onori; il trasporto avverrà alle due pomeridiane.

Biella 8.

La salma fu depositata nella cappella ardente della chiesa.

Il carro funebre era preceduto dalla truppa e seguito dalla famiglia e dagli amici, da senatori e deputati.

Numerosissime erano le rappresentanze.

Tenevano il cordone Revel, Pacini, Berti, Chiaves, Parazzi e Provana.

Selli e Revel pronuziarono discorsi.

Nei negozi, le fabbriche, gli uffici pubblici e il teatro furono chiusi.

R. Università. — Come abbiamo annunciato, ieri alle 11 ebbe luogo la prelezione del comm. avv. Emilio Morpurgo, al corso di statistica che professerà quest'anno nel nostro Ateneo. La fama giustamente meritata, e quell'aura di generale simpatia che circonda il nome del giovane deputato, raccolsero nell'aula un pubblico numeroso, che insieme al rettore ed ai professori di varie Facoltà poté apprezzare la vasta dottrina e la ricchezza delle idee, la ginnenezza delle osservazioni, l'energia della parola con bontà alla sommità del gesto dell'eccellente oratore.

R. decreto 30 dicembre, che approva l'ampliamento del territorio estero della città di Pistoia.

R. decreto 9 dicembre, che approva il nuovo statuto della Banca popolare di Genova.

NOTIZIE ESTERE

MONUMENTO NAZIONALE DA ERIGERSI AL GENERALE ALFONSO LAMARMORA

R. decreto 6 dicembre, che a erige in Corpo morale l'orfanelotro femminile di Stradella (Pavia).

R. decreto 20 dicembre, che istituisce in Roma un'Ufficio di esazione per le doctrine di alcuni campioni delle due parti, dare un rapido sguardo alla storia di essa percorrendo a lunghi tratti il cammino ch'essa dovette fare, tracciare finalmente i confini entro i quali dovesse con profitto studiare allontanando dalla mente ogni preoccupazione di scuola ed ogni velleità di prefezia, questo fu l'argomento della prelezione dell'onorevole Morpurgo.

Mostrare l'importanza della Statistica come scienza sociale, accennare alle controversie sorte in questo fortissimo campo riassumendo le dottrine di alcuni campioni delle due parti, dare un rapido sguardo alla storia di essa percorrendo a lunghi tratti il cammino ch'essa dovette fare, tracciare finalmente i confini entro i quali dovesse con profitto studiare allontanando dalla mente ogni preoccupazione di scuola ed ogni velleità di prefezia, questo fu l'argomento della prelezione dell'onorevole Morpurgo.

Dire ch'egli s'è mantenuto sempre all'altezza del soggetto da lui trattato, parlare di ciò ch'egli ha dimostrato con tanta lucidità, l'utilità, vogliam dire, di questa scienza, di cui il Gioia fece sentire in Italia fra i primi l'importanza, ma che fu sempre avversata dai sospetti governi che ressero la Penisola, finché vennero tempi migliori, ripetere quello ch'egli ha predicato più volte che cioè lo studio di essa non conduce a negare nell'uomo il libero arbitrio, ma è invece secondo di grandi risultati, crediamo inutile, perché l'illustre deputato è abbastanza consci, conoscitore, e d'altronde noi correremmo pericolo di storpiare ciò ch'egli disse reggente il tempo, il comm. Morpurgo abbia omesso

L'Ordre annuncia che il principe imperiale Napoleone è ora in villeggiatura a Sandringham, presso S. A. R. il principe di Galles.

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia: Si assicura che tanto il Governo inglese, quanto il Governo russo abbiano informato il nostro Governo dell'andamento delle pratiche relative alla eventuale mediazione fra le parti belligeranti. Non pare però che nelle sue dichiarazioni il Governo italiano stia sbilanciando in un senso, né nell'altro. In massima, il contegno adottato sarebbe quello di non dar passo a dir verbo che non si abbia la certezza di vedere o di sapere approvato a Barlino. Eppure un po' di iniziativa pacifica non potrebbe nuocere a nessuno, né compromettere l'Italia verso nessuna Potenza!

Un appriore straordinario dell'America è giunto a Londra. Sembra che il Presidente degli Stati Uniti abbia offerto la sua mediazione, ed insta per una sospensione d'armi.

La salute di S. M. Il Re.

Abbiamo ricevuto dall'Agenzia Stefani i seguenti dispacci:

Roma 8 ore 6 pm
Bollettino N. 5. — È più accertato che stamattina il risalto della febbre nel processo morboso polmonare, mentre sarebbe quasi cessato il dolore pleuritico. I polsi sono irregolari.

ROMA, 9. — Bollettino n. 6.
9 gennaio ore 8 ant.

« La malattia di S. M. si è aggravata ancora nella notte; crebbero l'affanno del respiro e l'irregolarità dei polsi; si osserva un principio di eruzione migliare. »

firmati: Bruno, Bacchelli,
Seggione.

Roma 8 sera.

La Gazzetta Ufficiale annuncia che la Regina d'Inghilterra, il Re di Svezia ed i Principi Imperiali di Germania direttamente, telegrammi al Principe di Piemonte, manifestando la loro viva sollecitudine per la salute del Re.

Permanerò inoltre telegrammi da molti Prefetti, Consigli provinciali, comunali, deputazioni, magistrature ecc. e tutti fanno voti per la pronta guarigione di S. M.

Roma 8 sera.

Ora i già annunciati, telegrafano per chiedere notizie del Re gli Imperatori di Germania, Russia ed Austria, gli Arciduchi d'Austria Alberto, Ranieri, Carlo Lodovico, il Principe di Galles, il Sultan, il Re di Spagna, Danimarca e Belgio, il marchese Mac Mahon, l'ex imperatrice Eugenia ed altri.

La Regina Maria di Portogallo e la principessa Clotilde Bonaparte inviano continui telegrammi.

SALUTE DEL RE

Afflitti pubblichiamo il seguente:

BOLLETTINO N. 7. — Sua Maestà il Re è aggravatissimo.

Aumenta l'eruzione migliare.

Mezzogiorno 9 gennaio.

Bruno - Bacchelli - Seggione - Crispini - Ottaviani.

La nostra Giunta Municipale spedisce il telegramma seguente:

A. S. E. il Ministro Interni Roma.

Città addoloratissima per la malattia di S. M. il nostro Re, attende con ansietà notizie, che spera migliori, ed esprime fervidi voti per la conservazione di una vita tanto preziosa alla Patria.

per la Giunta Municipale di Padova

Il Sindaco

PICCOLI

Sappiamo, che da ora in poi verranno pubblicati a cura del Municipio tutti i bollettini sulla salute di S. M. il Re nell'Albo per le affissioni posto sotto il volto del Palazzo Municipale.

CORRIERE DELLA SERA

di Gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 gennaio.

In Roma non si parla che della malattia del Re e al Quirinale non fu che un accorrere di persone

per aver notizie dell'augusto infermo. Gli ambasciatori esteri si recarono più volte al Ministero della Real Casa e inviarono ai loro Sovrani dispacci frequenti. Stanotte giunsero telegrammi di alcuni Sovrani, che chiedono informazioni ed esprimono gli auguri più fervidi perché Vittorio Emanuele superi la nota malattia che l'ha colto.

I principi della Famiglia Reale furono tutti avvertiti immediatamente. È atteso a Roma il duca di Asti. Anche le principesse Clotilde e Pa., regina di Portogallo, furono informate della malattia di S. Maestà, e ieri sera d'evasi che la prima fosse in viaggio per Roma.

Il Papa si è informato più volte ieri dell'andamento della malattia e parlando con alcuni prelati ha espresso l'angurio che Vittorio Emanuele, grazie alla sua fisica robustezza, vinda la crisi.

Oggi arrivano illustri scienziati d'Italia che i medici curanti vogliono consultare. Non vi riferiscono le notizie della malattia perché sarebbe inutile, per venendovi telegraficamente i bollettini. Vi dirò solo che la preoccupazione è generale e che anche in questa circostanza dolorosa, come in quella non meno triste del 1889, si dimostra quanto Vittorio Emanuele sia amato in Italia.

Al Ministero dell'Interno e' a quello della Real Cassa giungono a migliaia i dispacci chiedenti notizie da tutte le province d'Italia. Non occorre di ricordare che in questi giorni la politica tace. Nessuno parla d'altri argomenti. Non esistono più questioni di partito. Non si discorre che della malattia del Re e non c'è che un voto, unanimi, sincero, per la pronta guarigione.

Le condizioni gravissime internazionali ed esterne fanno sì che l'Italia guardi al suo amato Re, come alla sua ancora di salvezza e la trepidazione per lui di lui salute crescono in ragione diretta della maggior gravità della situazione politica.

Gli onor. Depretis e Crispi passeranno ieri alcune ore nel palazzo del Quirinale. Non credo essato però ciò che qualche giornale annuncia, che essi siano stati nella camera di San Maestà, giacché, a quanto mi fu assicurato, nella stanza non entrarono che i medici e i membri della famiglia Reale.

Le notizie di questa mattina sono tranquillanti, ma tutti si accordano nel riconoscere che la malattia è grave. Oggi è il quarto giorno dacché il male ha fatto la sua triste comparsa. I medici danno molte buone ragioni per la passa buona questa giornata.

Nel ministero, a cagione degli avvolgenti prodotti cogli ultimi decreti, regna la confusione più deplorabile e il lavoro amministrativo soffre ritardi ed ostacoli che indispiono il pubblico e producono la guana indebolita.

Il ministro delle finanze ha indicizzato agli intendenti una circolare per esporre quali sieno le idee che informeranno la sua amministrazione. Tutti credono che fra un mese, o poco più, l'on. Magliani avrà cessato d'essere ministro.

Ieri sera al Viale la nuova commedia di P. Ferrari Due dame, ebbe un completo successo. Ha difetti, ma alcune scene sono stupende e qualche carattere ammirabile.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Times osserva che l'opinione pubblica in Inghilterra, in qualunque modo essa venga espressa è tutta favorevola alla pace. Annette grandissima importanza alle risoluzioni dei meetings, e dice che c'è prova esservi in paese un'apprensione vaghezza che qualcuno voglia trascinarlo alla guerra. Se v'è un partito per la guerra, il Times lo sforza a farsi avanti, a dire quali sono i suoi intendimenti e calmare con delle oneste spiegazioni l'agitazione che regna in paese. Riassume i danni e i pericoli di una politica bellicosa e

rammenta che anche in altre occasioni all'epoca della guerra d'America e della guerra franco-germanica un gruppo di così detti patrioti, possono riuscire ad impegnar l'Inghilterra in disastri che essa non riuscire ad evitare che col suo buon senso. La guerra attuale sarebbe la più insensata e la più immorale a cui potesse mai prender parte l'Inghilterra. Spetta ai propagatori della pace di far ogni sforzo per impedirlo, ed in ciò saranno appoggiati dalla maggioranza della nazione. La massa gente che rifiuta, che non ha piacere di esprimere in pubblico le proprie idee, ma che non per questo vi è meno attaccata a tutta unanime; si può dunque non curarsi delle altre influenze.

PARIGI, 8. — Raspail è morto (1).

LONDRA, 8. — Il Morning Post dice che, dopo scambiati importanti comunicazioni con Pietroburgo, la probabilità della conclusione d'un armistizio, invece che aumentare, sembra che diminuisca e che è impossibile prevedere ciò che avverrà.

Il Times dice che l'Inghilterra non vuole l'annessione né l'occupazione

dell'Egitto, ma che non le permetterà ad altra potenza.

L'Inghilterra resisterebbe con tutte le sue forze ad un tentativo per impossessarsi di

qualsiasi parte dell'Egitto, e sarà

tempo di pensare a conquistarla quando l'Egitto sarà minacciato.

PARIGI, 8. — La Camera ed il Senato fissarono per giovedì l'elezione del loro ufficio presidenziale. Deaux, presidente anziano della Camera ricordando la morte di Ducamps, deputato di sinistra che fu trasportato in Algeria nel 1852, disse che fu vittima di un regime detestabile.

Cassagnac lo interruppe, e gridò che

è la repubblica la quale è ignobile.

Cassagnac fu richiamato all'ordine.

PARIGI, 8. — Il generale Cousin Montauban è morto. Dice che il generale Ducrot sarebbe rimasto nel suo comando militare, in seguito a domanda della sinistra. Ducrot domandò un'inchiesta sulla sua condotta.

(1) Raspail era del partito repubblicano più accentuato.

Fu valente chimico e lasciò molti scritti

Il Moniteur Universel incomincia il suo canone biografico sul generale Lamarmora con queste parole: « L'esercito italiano ha fatto una grande perdita nella persona del generale Lamarmora. Niente più di lui ha infatti occupato un posto più eminente nella storia militare dei nostri vicini; niente più di lui ha contribuito allo sviluppo delle forze militari del regno d'Italia. »

LONDRA, 8. — La Reform Club di Manchester deliberò prossimamente sulla proposta d'invitare Gambetta ad un banquetto e per presentargli un indirizzo di felicitazioni.

CAIRO. — Grandi voci a Kairouan.

LONDRA, 9. — Il Daily Telegraph ha di Costantinopoli: « La comunicazione dell'Inghilterra che consiglia la Porta ad indirizzarsi direttamente al quartiere generale russo è arrivata. La Porta è disposta ad accettare. »

Il Morning Post annuncia che il governo inglese, per scandagliare la Russia, domandò alla Porta di indirizzarsi direttamente ai comandanti russi.

Una lettera di Dierael dice che

questioni importanti saranno presentate al Parlamento riunito ed invita tutti i membri del Parlamento stesso ad assistere alla prima seduta.

Mihat pascia è arrivato.

VIENNA, 9. — L'imperatore d'Austria fece esprimere al Re d'Italia il suo interesse che porta per la sua malattia e fa caldissimi voti per una pronta guarigione.

L'imperatore domanda di essere informato giornalmente dello stato del Re.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE 8 9

Rendita italiana god. I. 73 10 77 77

Gre. 21 87 21 93

Londra tre mesi. 27 34 27 38

Francia 109 70 109 81

Prestito Nazionale 32 25 33 25

Obbligaz. regia tabacchi 820 822

Arioni meridionali 243 —

Obbligaz. meridionali 330 343

Banca Toscana 766 —

Credito mobiliare 678 679

Banca generale —

Banca italo-germanica —

Rendita italiana —

PARIGI 7 8

Prestito francese 168 63 108 70

Readmita francese 3 010 72 70 72 87

— 5 010 —

— 3 010 71 43 71 40

Banca di Francia —

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lomb. Negeto —

Obb. Istr. V. E. n. 1866 231 — 236

Ferrovia romane 75 — 73

Obligazioni romane 230 — 236

Obligazioni lombarde 220 — 238

Arioni regia tabacchi 23 16 23 17

Cambi su Londra 8 34 8 35

Cambi su Parigi 94 75 93 118

Cambi su Turco 633 63 635 63

Berlino 7 8

Austriache 427 —

Lombardia 129 — 130

Mobiliare 3 3 30 30 301 31

Rendita italiana 72 51

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 8. — Parlasi del matrimonio della Principessa delle Asturie con un principe Hohenzollern.

RIOJANEIRO, 7. — Fu formato il nuovo Ministero liberale. Silverira lavora a presidente, Herval guerra, Leônio interno, Lassayette esteri, Villabella marina, Pinto finanze.

PIETROBURGO 7. — I telegrammi dei giornali russi, che annunciano l'incontro dei delegati turco russo per un armistizio, finora non sono corse.

PARIGI, 8. — Raspail è morto (1).

LONDRA, 8. — Il Morning Post

dice che, dopo scambiati importanti

comunicazioni con Pietroburgo, la

probabilità della conclusione d'un ar-

mistizio, invece che aumentare, sembra

che diminuisca e che è im-

possibile prevedere ciò che avverrà.

PARIGI, 8. — Raspail è morto (1).

LONDRA, 8. — Il Morning Post

dice che, dopo scambiati importanti

comunicazioni con Pietroburgo, la

probabilità della conclusione d'un ar-

